Anno XXIX Venerdì 20 Dicembre 1895 Conto corrente con la posta N. 303

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL TRANSWAAL

In questi giorni nei quali si parla tanto dell'Africa, non sarà discaro ai nostri lettori di leggere alcune notizie sul *Transwaal*, la vasta regione dell'Africa del sud, ricca di miniere d'oro e di diamanti, verso la quale potrebbe convergere la nostra emigrazione.

Le notizie le togliamo da una lettera scritta da un egregio ingegnere della nostra regione.

Iohannesburg, 14 novembre.

Malgrado che l'Africa sia stata oggetto di pubblicazioni italiane, forse più di tutti gli altri paesi europei e americani, uniti insieme — parlo di libri di viaggio — l'Africa resta ancora la più incognita delle incognite. Non sorprenderà, quindi, che io affermi che dove mi trovo ora non è Africa, ma è Europa — nè in altro modo potrei esprimermi per affermare il progresso sbalorditivo di questi tre Stati dell'Africa del Sud: la Colonia del Capo, l'Orange Free State, e il Transwaal, retti tutti e tre a forme parlamentari, amministrati, coltivati, elaborati con uno spirito sodo e pratico, come di meglio non si potrebbe desiderare in Europa. — Le due ultime sono repubbliche nominalmente e giuridicamente olandesi; ma l'ascendente inglese, che si è propagato dalla vicina vecchia Colonia del Capo, vi ha esteso tutto il suo benefico influsso in riguardo allo sviluppo del lavoro.

Dei tre Stati il più sbalorditivo è il Transwaal, una creazione miracolosa, sorta, per dir così, da mane a sera. Si capisce che di tali miracoli non sa farli altro che l'oro, e la scoperta e la esplorazione degli immensi depositi di questo minerale, che si sono trovati in tutti i distretti della Repubblica, ha rinnovato il fenomeno della California di quarant'anni addietro. Le notizie che di ciò si avranno lette sui giornali sono inferiori alla vera importanza dell'immenso impulso, che alla lavorazione del sottosuolo hanno dato americani australiani e inglesi.

—

Del resto non si ignora che la emigrazione europea in questi paesi data da secoli. Sono quattro secoli che è stato scoperto il Capo di Buona Speranza. Però se furono i portoghesi a scoprirlo, non furono i portoghesi a colonizzarlo: le nostre razze latine sono sempre state le stesse da secoli, sanno produrre individui eccezionali; ma le masse restano sempre in arretrato. Così il positivo possesso della terra se lo contesero e contendono sempre i nordici.

Tanto la colonia del Capo, quanto queste terre confinanti furono abitate da contadini olandesi, capitati in compagnia degli Ugonotti, cacciati dalla Francia in seguito alla revoca dell'editto di Nantes. Questi olandesi — chiamati Boeri — si sono estesi dappertutto da un paio di secoli a questa parte. La presa di possesso della Colonia del Capo da parte degli inglesi, li ha cacciati in su entro terra, dove il terreno va salendo e salendo fino a 5000 piedi sul mare, formando un estesissimo altipiano, onde il clima dell'Africa si tramuta in dolce clima europeo. Quando dovettero rinunciare definitivamente alla costa, i Boeri decisero di fondare le due repubbliche che ho nominato.

—

Il Transwaal che si estende sulla sommità dell'altipiano, non data che da una quarantina di anni; quindi è impossibile trovare un solo uomo di cinquant'anni che possa dire di essere nato qui. Da ciò si può intuire quanto sia indefinibile l'ammirazione e la meraviglia che si prova, vedendo oggi uno Stato completamente costituito con città, paesi, reti ferroviarie, scuole, ospedali, società scientifiche, giornali ecc. ecc. là dove quarant'anni addietro non esisteva che una campagna..... romana, senza alberi nè strade.

Fino a dieci anni fa questo paese restava, però, quasi completamente sconosciuto. Nelle riviste geografiche tedesche, come le Petermann's Mittheilungen di Gotha (che si può trovare alla Biblioteca universale) si può leggere notizie di geologia, geografia, zoologia, botanica, quante se ne vuole, sopratutto di dieci, quindici anni addietro. Ma il Transwaal d'allora non interessava che gli scienziati ed in ispecie i geografi; il pubblico restava indifferente e gli stessi abitatori — i boeri come si è detto — che si dedicano sempre alla pastorizia, non sarebbero stati tali da farlo meglio conoscere, se gli inglesi della costa, e quelli della Colonia del Capo non fossero stati mossi dalla curiosità di vedere se esistessero minerali da coltivare, come essi già ne avevano rinvenuti nel loro stato.

Si tratta però, non di una breve distanza di qualche centinaio di chilometri, ma di migliaia. La difficoltà di viaggi in paesi, senza strade ne piante spiega abbastanza il ritardo frapposto allo sviluppo del Transwaal. Ma nel 1884 le prime miniere d'oro già s'incominciarono a lavorare — nell'86 capitarono gli americani coi primi macchinari, nell'87 spuntarono dappertutto i primi paesi ed oggi che scrivo 164 sono le miniere d'oro in lavoro 24 sono quelle di carbone e circa 50 mila sono le persone fra bianchi e neri che vi trovano lavoro.

Laddove il terreno era spoglio di ogni cosa vedo ora sorgere città e paesi dappertutto: Pretoria e Joannesburg, con oltre 80 mila abitanti, Barbeston, Krugerdof, Lindenburg, e dozzine di paesetti minuscoli ovunque. Ma non sono paesi che sonnecchiano: tutti hanno scuole, clubs e giornali. Parecchi sono ormai allacciati da ferrovie e non c'è distretto della Repubblica — e sono 18 — dove non si vedano torreggiare immensi fumaiuoli e non si senta strepitare il febbrile cadere dei martelli, che triturano il prezioso minerale, che rivoluziona il mondo.

E non si pensi neanche di immaginare che l'industria sia condotta con sistemi primitivi, ancor mezzo rudimentali; tutti i macchinari sono il portato dell'ultima perfezione: è propriamente l'America — dove l'industria dell'oro ha potuto esperimentarsi per più di quarant'anni — che li ha inviati.

Lo ripeto: è l'Europa caduta in piena Africa.

Per concludere: il paese è stato sospinto nella via del progresso in modo da far strabiliare.

Molte miniere sono illuminate a luce elettrica. Nelle città grosse nulla manca di quello che si può trovare a Milano o a Parigi: tramways, luce elettrica, telefono, acquedotto, tutte le carrozze pubbliche a due cavalli, quattro cinque teatri uso d'opera, sale immense da concerti, clubs di ginnastica e scherma, società scientifiche d'ogni specie, società letterarie, scuole, piazzali da giuoco pel Lawn-Tennis, ippodromi, giornali settimanali e quotidiani, biblioteche, negozi di mode e tutto quanto insomma si può meglio desiderare e che non sempre si potrebbe avere anche nelle maggiori metropoli europee.

Nei centri minori non mancano gli Hôtels, come forse non si troverebbe mai nelle nostre campagne; non di lusso ma puliti; carissimi, s'intende, ma infine ci sono.

Dopo questo ho forse torto di dire che continuo a trovarmi in Europa?

—

Intanto che dura la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, io scommetto che il Transwaal raddoppierà e triplicherà la sua popolazione; la produzione dell'oro, che l'anno scorso è stata di due milioni e trecento mila oncie circa, si sarà altrettanto raddoppiata; la rete ferroviaria del Sud-Africa, che va pei tremila chilometri, avrà invaso tutte le regioni al Sud dello Zambese, e al tempo in cui quello sarà inaugurato, qui si proclameranno gli Stati Uniti dell'Africa del Sud, di cui quest'anno specialmente, si è meglio ventilato il progetto.

Così ognuno può pensare se trovandosi in mezzo a tale fermento di lavoro, si possa desiderare di ritrovarsi nelle città europee ove langue la vita. Il più forte dolore che si prova è quello della lontananza dalla famiglia e dagli amici; ma, pel resto, per chi aspira alla vita, per chi sente il bisogno di muoversi, di lavorare, di produrre, il vivere nel nuovo mondo fa totalmente sentire le deficenze del vecchio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 dicembre

Senato del Regno

Pres. Tabarrini

Si apre la seduta alle ore 15.13.

Procedesi la discussione sul progetto di legge: Nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 N. 4627 serie 3. per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Pecile fa alcune osservazioni sul progetto di legge. Dimostra che l'applicazione della legge 1887 è impossibile quindi giudica la proroga inutile ed indecorosa. Reputa l'applicazione della legge nociva ai parroci, ai lavoratori, ai possidenti. Crede opportuno sospendersi la proroga coi responsi della maggioranza della magistratura e disporre che la legge del 1887 venga più rettamente applicata.

Calenda guardasigilli, consente nelle osservazioni fatte dal relatore. Crede necessaria una riforma della legge del 1887. Studierà la grave questione sull'applicazione di detta legge. Ma per ora prega il senato di consentire la proroga dimostrando la necessità e l'urgenza.

Pecile dichiarasi soddisfatto e ringrazia.

Levasi la seduta alle 16.15.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Seduta antimeridiana

Nella mattina presiede il V. P. Chinaglia. Si comincia alle 10.

Si continua la discussione del progetto per l'istituzione di magazzini generali per gli zolfi. Si svolgono parecchi ordini del giorno, e poi si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si comincia poi a discutere sul progetto per il rilascio di beni immobili e chiudesi a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14. Dopo discusse ed approvate alcune elezioni, l'on. Carioni interroga il ministro della guerra sul fondamento delle voci corse relativamente ai gravi avvenimenti avvenuti in Africa e sulla verità della missione Heusch.

Mocenni assicura che se avesse avuto notizie le avrebbe comunicate. Le ultime avute sono quelle del maggiore Galliano. Quanto al generale Heusch ha semplicemente chiesto e gli è stato concesso il permesso di recarsi a Napoli a dare il saluto agli alpini che vanno in Africa.

Il progetto sull'Africa

Martini dice che voterà i crediti richiesti, ma augura che il Governo possa dimostrare di non aver demeritato della fiducia della Camera e del Paese.

Buttini dichiara che voterebbe i crediti, ma essendo posta la questione di fiducia voterà contro.

Si propone la chiusura della discussione che è accettata.

Dopo poche parole del relatore Grandi, ha la parola il Presidente del Consiglio.

L'on. Crispi dice che si limiterà a brevi dichiarazioni.

La dichiarazione di Crispi

Anche questa volta lo si è voluto accusare di una politica di megalomania e gli si ascrissero le luttuose conseguenze del combattimento di Amba Alagi. Ora l'impresa africana non è a lui dovuta. Egli anzi avrebbe voluto una diversa politica africana. Rammenta l'occupazione di Assab e di Massaua per dimostrare che allora mancò un sincero obbiettivo. Egli avrebbe voluto che altrove mirassero le nostre speranze, e questo suo pensiero espresse chiaramente nel 1882 a proposito dell'invito dell'Inghilterra ad unirsi a lei per domare l'insurrezione d'Arabi Pascià.

Però fin dal 1885 dovette riconoscere che poichè noi eravamo andati ad Assab ed a Massaua, e che là era ormai impiantata la bandiera italiana, bisognava rimanervi e migliorare la posizione. Nessuno ha potuto in modo alcuno provare che egli abbia giammai pensato ad ingolfarsi in una impresa africana.

Non fu lui che nominò il generale Baratieri governatore dell'Eritrea; egli non fece che confermare gli atti dei suoi predecessori. Le battaglie dell'estate scorsa egli non le cercò; si limitò a felicitarsi della vittoria.

Imbriani. E Uccialli?

Crispi. Il trattato di Uccialli fa onore alla politica italiana; perchè ci diede l'altipiano etiopico; chi lo violò fu Menelik ispirato dai nostri nemici; quel trattato era altamente civile, poichè vietava a Menelik la tratta. Fu anzi questa forse una delle ragioni per le quali Menelik s'indusse a violarle.

Ritornando agli avvenimenti dell'estate scorsa ricorda che dopo le vittorie ottenute per virtù delle armi nostre e del generale Baratieri, il governo chiese a lui quali mezzi desiderasse per mantenere gli effetti e gli lasciò in proposito le più ampie facoltà.

Rammenta che la Convenzione condannò quei generali che non domandavano i mezzi per vincere.

Egli non ha mai sognato la conquista dello Scioa; ciò sarebbe stata pazzia, ed il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione, perciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi. Il doloroso fatto di Amba Alagi non può essere addebitato al governo che ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera.

Pel momento domanda solo i mezzi di far fronte alle necessità colla promessa di nessuna espansione, e con la promessa di far tutto ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera. In una parola nè viltà nè imprudenza.

Gli ordini del giorno

Si svolgono 18 ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Torrigiani e Menotti Garibaldi che è il seguente:

« La Camera, considerando che il governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del governo e passa alla discussione dell'articolo unico della legge. »

L'on. Crispi aggiunge ancora che il governo ha mantenuto intera la sua fiducia nel generale Baratieri, e lo dimostra leggendo il telegramma speditogli appena avuta la notizia del fatto d'Amba Alagi.

La vittoria del Ministero

Sull'ordine del giorno accettato dal Ministero si vota per divisione.

Si mette ai voti la prima parte, così concepita:

« La Camera confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, affermandosi...

---

34 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Ma qual confine?

— Che vuole ne sappia io del confine, chissà come sarà grande il confine. La strada che hanno preso e sicuramente quella del Veneto.

— Grazie buona donna — diede una moneta e andò.

Il particolare della fuga precipitosa degli zingari, provocato dal furore dei paesani, veniva in acconcio per persuadere la signora Teresa essere mancato il tempo di chiedere subito informazioni sulla bimba rinvenuta. Sta bene (pensava la Teresa), ma dopo la burrasca, dopo tanto tempo, perchè questa Doda non dire dell'essere suo... essi avrebbero fatto capo alla polizia... Questa parola « *polizia* » provocò un cotale sgomento da farla tremare come una foglia.

Rincasata, alla svelta scrisse di fretta a Don Bertini informandolo di tutto. Lo pregava di interessare gli amici politici, per farle tenere un passaporto straniero con falso nome, da spedirsi a un dei soliti incaricati del comitato segreto di emigrazione, residente al confine italiano colla Carniola. Caso mai — aggiungeva Teresa — la Doda venisse trovata, da lei o da loro, si sarebbero scambiate le notizie in proposito.

Pagando cento volte il suo valore comprò, da un giovane cantastorie, un organetto scordato con annessa carretta ed un asinello; più si fece rimettere la licenza che autorizzava, il suddetto, a vendere, nell'interno dello Stato Lombardo Veneto, canzonette, pianeti pei numeri del lotto e così via. La statura, e connotati generali del fortunato straccione, corrispondevano non male all'insieme della signora Teresa.

Vada la gentile creatura; l'arrivederci sincero che ardentissimo sgorga dal cuore, l'accompagni; non mai l'abbandoni il nostro voto nella travagliata, peregrinazione fra stenti, affanni e pericoli. Al tenace perseverare della meschinella la fortuna volga benigna lo sguardo ed elargisca il meritato guiderdone.

Pasquale non si tradisce

Se per caso avessimo dimenticato di registrare l'epoca precisa dello scontro ferroviario, al presente diremo che fu nell'anno 1855.

Pasquale, e sappiamo ora chi sia costui, era affigliato, come il defunto marchese, al partito Mazziniano. Nel partito d'azione, Pasquale era sempre il più attivo e intrepido gregario, in unione a Felice Orsini; anche lui amico e ammiratore di Giuseppe Mazzini.

Il nostro disertore non potè prender parte al moto politico di Milano del 1853, perchè si trovava negli Stati Uniti dell'America settentrionale, per incarico del nominato Giuseppe Mazzini.

Tornò a Londra molto tempo dopo l'abortita rivoluzione milanese; e vi trovò Felice Orsini, che dava delle conferenze allo scopo di guadagnare l'opinione pubblica inglese a pro dell'Italia.

Pasquale e l'Orsini, per natura irrequieti, avevano concertato, all'insaputa del grande agitatore, un tentativo di nuovo genere; cioè di stendere le fila d'una congiura in Francia ed in Italia. Fu questa la congiura, chiamata nella storia, col nome di: *vendette personali, contro le teste coronate.*

Congiura misteriosa e muta come tomba; alla quale era preferibile, al numero eccessivo di aderenti, un contingente limitatissimo di pochi risoluti, di tutto capaci.

Fino dal 1854 si vociferava che l'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, sarebbe venuto a fare una visita alla regione Lombardo-Veneta, fermandosi a Milano.

I congiurati avevano stabilito di mettersi a' fianchi del sovrano, e, a tempo opportuno, attentare alla sua vita; scagliando varie di quelle bombe che Orsini gettò di poi, nel 1858, contro la carrozza di Napoleone III imperatore dei francesi.

Pasquale mancava da Milano sino dal 1848, e l'abbiano detto. La vita randagia, sempre coll'idea fissa di complottare ai danni dell'Austria, gli avevano quasi fatto dimenticare la propria famiglia e quella del marchese.

Scrisse varie lettere al padre, questi non ricevendo mai nulla, non poteva rispondere.

Nella mattina di quella sera fatale, in cui Pasquale aveva incontrato il proprio padre, egli s'era introdotto furtivamente in Milano, camuffatto da facchino, col medesimo cappotto che gli abbiamo veduto in convoglio. Accordatosi coi fidati amici, doveva partire nella medesima notte, e provvedere il materiale occorrente per la fabbricazione delle bombe. Dopo aver lasciato il padre, Pasquale si accorse di essere pedinato; e per questo pensò di nascondersi nel convoglio, Andrea — impariamo anche questo — parlando con Mezzoncia, aveva aggiunto qualche particolare sulla scappazzia cagionata dalla ferita al capo. Notizia non del tutto lontana dal vero, in quanto che se la febbre violentissima gli stava via per qualche giorno, tornava più feroce, talmentechè si era costretti ricorrere alla camicia di forza. Nel delirio della febbre egli pronunziava un'accozzaglia di frasi sconnesse. Dopo mesi e mesi di letto, la robustissima complessione prese il sopravvento. Legato bravamente fu rinchiuso in una segreta criminale.

Venne, più d'una volta, il giudice istruttore a tempestarlo di domande. A molte non sapeva che rispondere, ad altre faceva delle risposte abbastanza inconcludenti. L'esperienza del compromesso politico, invecchiato nelle congiure, valeva bene per qualche cosa.

(Continua)

dosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo. »

Rispondono si 255; no 148; astenuti 8; la maggioranza in favore del Ministero è di 107 voti.

Si vota poi sulla seconda parte dell'ordine del giorno, « col passaggio alla discussione dell'unico articolo di legge. »

Rispondono sì (cioè accordano il credito per l'Africa) 301; no 36; astenuti 3.

Maggioranza in favore dei crediti 265.

Le vacanze

Il Presidente pone in discussione l'articolo unico di questo disegno di legge.

Imbriani protesta nuovamente contro la spedizione di truppe italiane in Africa.

Curioni, sospeso ogni dissenso politico, propone che la Camera mandi il suo saluto di conforto e di augurio ai nostri soldati che partono per l'Africa, e propone che la Camera si proroghi per le feste natalizie fino al 20 gennaio.

Questa proposta è approvata.

Il Presidente rivolge ai partenti per l'Africa un saluto di conforto e di augurio, ed affettuosi saluti. Rivolge pure un saluto ai colleghi.

Indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'Africa.

La maggiore assegnazione di lire venti milioni per le spese d'Africa, ottiene favorevoli voti 287 voti contrarii 36.

La Camera approva.

—

Il Presidente dice che la Commissione della Camera, che presenterà a S. M. il Re gli augurii di Capo d'anno, è composta degli on. Nicola Farina, Ambrosoli, Cerutti, Roxas, Andrea Costa, Montagna, Artom, Fracassi e Sanguinetti.

La seduta termina alle 20.15.

BREVI COMMENTI

La discussione sull'Africa ebbe l'esito che si aspettava, e, come era imposto dal *buon senso*, che in Italia, finora almeno, non è mai mancato.

La discussione è stata, nel suo complesso, calma e degna delle più belle tradizioni del parlamentarismo italiano.

Siamo lieti del voto emesso contro ogni idea d'espansione africana.

Ci compiaciamo pure per l'ottima decisione di Crispi di non proporre il prolungamento delle leggi eccezionali.

Fert

NOTIZIE D'AFRICA

Il magg. Galliano demolisce Macallè

Un ascaro prigioniero che fugge

Rossi telegrafa da Adigrat, 18 dicembre:

Il maggiore Galliano scrive da Macallè, 16, che non c'è niente di nuovo. Egli distrusse quasi tutto il paese di Macallè, avendo trovato colà viveri e munizioni nascosti.

Un ascaro, ch'era attendente del capitano Issel, riuscito a fuggire dal campo nemico, ove era tenuto prigioniero, narra che il tenente Scala è attendato nel campo di Maconnen con un altro prigioniero bianco.

Un sott'ufficiale dice che una parte dei nemici era armata di lancia.

L'avanzamento

Massaua 19. (*Ufficiale*) La situazione è invariata. Il nemico accampa sempre presso Scelicot e non avanza. Secondo gli ascari sfuggiti, al campo scioano i pareri dei capi sono discordi.

Makonnen scrisse al maggiore Galliano, comandante di Makalè di lasciar raffreddare il sangue sparso.

I prigionieri — I racconti — Preparativi

Roma 19. La *Tribuna* pubblica due telegrammi di Mercatelli. Uno di iersera dice che piccoli corpi nemici scorazzano spingendosi fino a Scelicot in cerca di viveri.

Sono arrivati cinque ascari superstiti di Amba Alagi.

Raccontano che Makonnen, unito al *fitaurari* del Negus, Gombegu, volle spingersi all'attacco di Amba Alagi, senza aver ricevuto alcun ordine. Il Negus è indignato per le perdite subite. Fra gli scioani condotti dal *fitaurari* si contano più di mille morti e sono feriti due fratelli del *fitaurari*.

I feriti sono sparsi nei paesi circostanti, affidati alle cure dei paesani.

Le ultime notizie provenienti dal campo segnalano un lieve spostamento verso Scelicot.

Makonnen è salito sui monti di Afgol per osservare col binoccolo il forte di Makalè. Dal forte scrivono che sono pronti a sostenere l'urto del nemico.

Un ascaro prigioniero, riuscito a fuggire, dice di aver veduto il tenente Scala prigioniero sotto una tenda presso quella di Makonnen. E' trattato bene. L'ascaro parla di altri bianchi prigionieri.

La chiamata col *chitet* sul territorio dell'antica Eritrea ha dato finora un contingente di cinquemila uomini, compresa la milizia mobile. Settemila uomini sono già pronti sotto le armi.

L'altro dispaccio del Mercatelli dice che gli scioani mancano di viveri. Compagnie dei nostri, tornate da un escursione, hanno trovato il paese tranquillo e molto bestiame radunato specialmente ad Haramat e Entiscio, sotto la protezioni dei nostri.

La gente, reduce dal Tigrè, dice che gli abitanti sono preoccupati pel timore di razzie da parte degli scioani.

Oggi arrivano duecento italiani che faranno parte del primo scaglione di circa un migliaio d'uomini, insieme ai chiamati col *chitet*.

Le forze scioane accampate a Maara vengono stimate dagli informatori tra venti a venticinquemila fucili.

Movimenti dei dervisci

Roma, 20. Un dispaccio da Londra accenna che ufficiali egiziani, prigionieri del Califa, scampati dal Cairo, dicono che i dervisci rinforzano i posti dell'Atbara contro Cassala, ma pare che si tratti del movimento antico. Il califa incrudelisce contro i prigionieri europei.

Arimondi è giunto a Massaua per dirigere e avviare per l'altipiano le truppe che arrivano dall'Italia e disporre per la difesa della linea Mareb-Belesa-Muna.

MARIA LAMPERTI *)
(WILLY DIAS)

Maria Lamberti è la donna ammalata di malattia morale. Vuole ne la sua vita l'amore da romanzo, eppure per calcolo sposa un uomo che l'ama senza vertiginose altezze, senza ebbrezze; l'ama così come amano i più.

Ella lo sposa con un altro amore in petto, con l'immagine d'un'artista scettico nel cuore che con lo sguardo le ha detto ch'è bella, le ha detto d'amarla.

Senza quel matrimonio c'è in casa la miseria, la fame; ella lotta, indugia accarezzando le sue azzurre chimere e a la fine cede.

La bimba sua, quella che poteva farle dimenticare Giorgio Vargos, il pittore che non amava la donna, ma il lusso suo, le sue trine, i diamanti ed il fasto, quella bimba bionda muore.

Maria Lamberti la donna debole diviene l'amante del pittore, così vuole il destino, ed il destino, cieco Iddio la conduce allo studio de l'amante mentre questi bacia un'altra donna, accarezza una bimba *sua*.

Maria Lamberti che veramente ama ripensando ad un giovane suicida cerca calma e pace nel Nulla immenso.

Questo il fatto, la tela del romanzo.

Altri molti personaggi si muovono e vivono ne le pagine di *Maria Lamberti*, tutti finemente delineati, profondamente studiati.

Willy Dias è nome noto nei campi de l'arte, nota è la gentile scrittrice che sotto ad esso moderatamente si cela.

Ridire del romanzo suo in poche righe è impossibile. E' una filigrana di tenui velature di sentimento di aspre intime lotte che si devono o ridare per intero o solo di volo accennare guastandole.

Dalle pagine di questo romanzo tutta l'acutezza de la femminea osservazione a'l lettore si rivela, anche i tipi appena delineati appaiono da le poche frasi del loro dialogo, mercè quell'osservazione che non divaga e non s'inganna, completi, vivi.

Una profonda conoscenza d'ambiente dimostra la gentile scrittrice e, sopra tutto, conosce molto bene e molto bene mette a nudo il frivolo cuore di certe frivole damine che non sanno, non comprendono amore.

A la gentilissima scrittrice i nostri elogi certo non accrescono fama, chi la legge l'ammira, il suo stile piano senza periodi artifiziosi non ha bisogno di spiegatore.

Willy Dias da sola si spiega chè d'el cuore parla co'l cuore ed a'l cuore.

E. M. Z.

*) Chiesa, Guindani ed O. Zorini editori — Milano — Galleria V. E.

—

CRONACA PROVINCIALE

DA TRAMONTI DI SOTTO

Uno che smarrisce la via e muore dal freddo

Circa le ore 21 del 13 corrente certo Mazzeri Domenico di Pietro, d'anni 42 muratore a Tremonti di Sopra, da Meduno, giunto a Tremonti di Sotto e dopo bevuto mezzo litro si fece prestare dall'oste Bocco Eugenio una piccola lanterna, e quindi si mise in viaggio per rincasare.

Durante il viaggio il fanale, a causa dell'impetuoso vento, si spense ed a due o trecento metri da Tramonti di Sotto il Mazzeri, causa l'oscurità della notte e il cattivo tempo sopragiunto, smarrì la via ed invece di proseguire per la strada che traversa il torrente Chiarsò, ne seguiva l'alveo per 300 e più metri, finchè giunse alla foce ove affluisce il fiume Meduna. Quivi rimase, assiderato dal freddo, sulla sponda sinistra del fiume, ove fu poi rinvenuto cadavere da alcuni suoi compaesani alle 12 del 16 andante.

E' escluso trattarsi di delitto o suicidio.

Addosso al cadavere fu trovato un portafoglio con denaro.

Il giorno 17 dopo la visita sopraluogo del medico condotto e della autorità giudiziaria, il cadavere fu sepellito.

Ieri alle ore 8 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia, morì in Castions di Strada

FABBRIS ing. NATALE

d'anni 62.

La famiglia partecipa il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Castions di Strada, 20 dicembre 1895.

I funerali avranno luogo in Castions di Strada domani sabato 21 corrente, alle ore 11 ant.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 20. Ore 8 Termometro 6.7

Minima aperto notte 4.7 Barometro 745.

Stato atmosferico: vario

Vento: S.E. Pressione calante

IERI: burrascoso

Temperatura: Massima 9. Minima 5.8

Media 7.23 Acqua caduta mm. 20

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.46	Leva ore	10.47
Passa al meridiano	12.4 37	Tramonta	20.42
Tramonta	16.25	Età giorni	4.

L'Ajace da operetta

rifugiatosi nelle colonne dell'*Araldo*, jeri lasciava supporre che nella stampa udinese vi potessero essere degli *assassini* (!); oggi dice che vi sono dei *confidenti di polizia* !!!

Come la moglie di Cesare noi non siamo nè possiamo essere *nè sospettati nè sospettabili di alcun reato*.

Ajace, dalla faccia di bronzo, usò a guazzare nel fango, spesso in esso si sprofonda.

Mai ci piegammo a certi salvataggi ed è perciò che lasciamo ad ognuno il diritto di vegetare nel proprio elemento.

I nostri deputati

Nella votazione di ieri alla Camera votarono in favore del Ministero gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna, Marinelli, Marzin, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Risposo *no* l'on. R. Luzzatto.

Era assente l'on. Terasona.

L'on. Pascolato ha presentato la relazione della Commissione nominata per esaminare i fatti riferiti dall'on. Barzilai.

Notiziario argentino

Domani proseguiremo, terminandolo, il primo capitolo del *Notiziario Argentino* del « nostro Misantropo. » Il II capitolo, assai lungo, concernerà il movimento letterario argentino; e il terzo, l'ultimo, si aggirerà sulle principali evoluzioni politiche degli ultimi anni. Richiamiamo l'attenzione di quelli specialmente che emigrano sul numero continuativo di domani; ritraendo esso dal vero, più che non lo domandino, le loro eventuali sorti attendibili.

La conferenza di questa sera

Il prof. G. Del Puppo, ben conosciuto per la sua facile, elegante e spiritosa parola, terrà questa sera alle 20 1/4 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: *Religione ed Arte* (Fantasia).

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto Tecnico.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alla Società « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Società Impiegati Civili

Questa sera alle 20.30 nelle sale del sodalizio avrà luogo un trattenimento musicale.

Sono affatto escluse le danze.

I milioni per l'Africa trovati

La proposta di un professore

Il prof. La Manna Girolamo di Pozzuoli ci scrive:

Illustrissimo Signore,

I popoli che amano la patria sacrificano per essa la vita e le sostanze onde vederla grande e rispettata.

Nel 1870 i francesi diedero alla patria sinanco i loro gioielli per soddisfare con onore l'indennità di guerra impostegli dalla Prussia.

Gli abissini mendicarono fra i popoli d'Europa per procurarsi i mezzi, e solo perchè furono validamente aiutati dai nostri fratelli di civiltà, ci mossero guerra.

Qual difficoltà può incontrare il più restio a venire in aiuto della patria sua con offerta spontanea conoscendo che se solo il terzo della popolazione volesse concorrere con una lira si ricaverebbero 10 milioni?

Sono sicurissimo che dagli asili d'infanzia ai ricoveri di mendicità, non si rifiuterebbe un sol cuore italiano a concorrere al generoso scopo.

Così facendo non si aggraverebbe di avvantaggio il bilancio della guerra, e si eviterebbero nuove inevitabili imposte; mentre poi la patria ne andrebbe superba sapendo avere figli degni discendenti di Roma e della sua gloria im mortale.

Le offerte per non far sciupo inutile di commissioni, registri, ecc., si potrebbero raccogliere dai municipii, pretori ed uffici dei RR. Carabinieri per versarle agli uffici dei giornali, i quali provvederebbero per il pronto invio a S. E. il ministro della guerra.

Se questa mia idea può giovare al bene della Patria mi reputo fortunatissimo averla manifestata: se poi V. S. la crede inaccettabile, la prego scusarmi del fastidio datole e credermi ugualmente

suo devotissimo ecc.

Una lettera dell'on. Cavalletto

Ai promotori del Comizio di Verona per la questione del Catasto, l'on. Cavalletto inviò una lettera ispirata al più alto pensiero nazionale.

« Le dichiarazioni esplicite fatte recentemente dal Governo alla Camera dei deputati, e confermate, non ha guari, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, scrive l'onorando uomo, ci assicurano che il progetto di legge, surricordato, sarà riformato e si renderà giustizia alle Provincie del compartimento censuario lombardo-veneto e modenese.

Parmi quindi conveniente che si aggiorni il Comizio e che si sospenda ogni protesta, confidando nella equità del Governo e nella giustizia del Parlamento nazionale.

Inopportuno affatto io poi giudico ogni agitazione di protesta e sfiducia verso il Governo nazionale in questi gravi momenti nei quali la Nazione pel proprio onore deve rassicurare la vittoria delle armi nostre in Africa, e stare pronta a salvaguardare la incolumità della nostra Patria negli eventi che minacciano la pace di Europa, e da parte di Potenze, non nostre amiche, perfide aggressioni, in odio nostro, delle quali abbiamo in Africa recentissimi indizii ».

Il capo d'anno ed i poveri

Sappiamo che il comm. Marco Volpe anche quest'anno ha versato L. 100 alla locale Congregazione di Carità perchè sieno acquistati buoni di minestra carne e pane (dalla Cucina Economica) da distribuirsi ai poveri della città in occasione del capo d'anno 1896.

Offerte per l'Albero di Natale

a beneficio dei bambini della benemerita associazione « *Scuola e Famiglia.* »

Elenco degli offerenti

Sala Antonietta L. 1, Fratelli Pellegrini 1, Fontebasso 1, dottor Emilio Volpe 5, Molinaris Noè 1, Tasch Claudio 1, Molin Pradel cent. 50, Molinaris lire 1.50, Mason Enrico 2 berretti e L. 5, Degani G. B. L. 15, Basevi 1, D'Orlando Teresa 1, Nigg 1.50, Rho cent. 50, avv. Plateo L. 10, Damiani Giovanni 2, Adelardo Bearzi 10, Minisini Francesco 5, Fadelli Giuseppe L. 2, un paio di stivali ed un soprabito, Sig.na Petracchi L. 1, Brisighelli 1, prof. Misani 2, cav. Francesco Braida 5, Fanna 2 cappelli, Vatri suc. Mander 2 cappelli, Busolini Maddalena 5 cappelli, Frat. Zanolin 11 cappelli, Missio carta colorata e oggetti cancelleria, Cremese matite e quaderni, Moraesi calze, guanti mutande ed altri oggetti di chincaglieria, N. N. 12 camicie e 6 fazzoletti, Maddalena Cocolo 6 maglie, 6 paia mutande e 12 sciarpette, Verza 2 maglie lana, 4 polsini, 5 paia calze, Pittana e Springolo 2 fazzoletti e stoffa per camicie, Barei carta colorata, Bardusco quaderni e penne, Bon frutta secche, Tosolini 4 buste, 6 calamai, 4 scatole, dott. D'Agostini un paio di zoccoli, Perosa Ermenegildo quarderni, Tortora dolci, Panciera dolci, Rea giuocattoli, Angelo Angeli 30 fazzoletti e stoffa per camicie, Beltrame 24 fazzoletti, Teresa prof. Zilli 2 giuocattoli e 3 libri, Giusto Livotti 10 cappelli, contessa Asquini vestiti, Cristina Dorta vestiti, Gambierasi libri di lettura, Linda Bertacioli L. 2, Mocenigo 15 cappelli, Ciriano Comelli candele, Miani farmacia candele, Manganotti candele, Carlo Cosmi cioccolatta, Pelizzo nastrini, contessa Chiara Colombatti calze lana e magliette, Lestuzzi Luigi salvadanaio con cent. 55 ed una bomboniera, contessa Lucia Caratti lana, libri, giocattoli, Giulia Pegolo Angeli 16 paia calzetti, contessa Rinoldi oggetti vestiario e una busta, Famiglia Bassani fazzoletti, guanti, 3 servizi per scrivere, sorelle De Siebert guanti, berretti, fazzoletti, signora Rinaldini sciarpe lana, bambole, Michieli Elena L. 2.

Scuole S. Domenico

Classe I. B cent 65 ed un giuocattolo, cl. I. C cent. 66 e qualche effetto di vestiario, cl. II. A L. 1.55 ed effetti di vestiario, cl. II. C L. 7.34, oggetti di vestiario, cibi, un giuocattolo. Lo scolaro Sello regalò un tavolo con seggiolina, tutto in legno. fatto da lui. Sandressen Federico L. 5 e sei paia calze, cl. III. A L. 4.17, oggetti di vestiario, di cancelleria e giuocattoli, cl. III. B oggetti varii, cl. III. C L. 8.10 ed oggetti varii, Sandressen Giovanni L. 5, cl. IV. A L. 2.80 ed oggetti varii, cl. IV. B L. 3.78 ed oggetti varii, cl. IV. C cent. 60 ed oggetti di cancelleria, cl. V. A L. 3.55, oggetti di vestiario e di cancelleria.

Scuole in Via dei Teatri

Classe V. L. 6.30 e parecchi vestiti, cl. IV. L. 3.10 ed oggetti varii, cl. II. cent. 26 ed oggetti, cl. III. L. 2.25.

Chiamata della classe 1872

A seguito della notizia ieri data pubblichiamo il seguente telegramma che togliamo dal *Caffaro* di Genova:

« Vi assicuro, da fonte ineccepibile, che dal ministero della guerra, sono già stati trasmessi a tutti i distretti gli ordini e le istruzioni relative per il richiamo del congedo, sotto le armi di tutto il contingente della classe del 1872, non volendosi lasciare troppo decimati i nostri reggimenti nel momento presente e non essendo sufficiente all'uopo la classe del 1873, testè richiamata. »

La chiamata della classe 1873

Crediamo necessario di chiarire alcuni dubbi che sono stati sollevati dalla chiamata della classe 1873, per togliere dall'incertezza molti giovani che non sanno se vi sieno compresi.

Coloro che appartenendo per la nascita ad una classe diversa, hanno prestato servizio con quella del 1873, quali studenti ritardatari, non sono chiamati: essi, all'invio in congedo, sono tornati di nuovo a far parte della loro classe di leva.

Tanto meno sono compresi i rivedibili delle classi 1871 e 72: essi non hanno mai fatto parte, nemmeno per la ferma, della leva 1873.

Gli studenti universitari nati nel 1873, come già abbiamo avvertito, non sono dispensati e devono presentarsi al distretto, qualora abbiano già prestato il servizio; così pure sono compresi nella chiamata i volontari di un anno della classe medesima, anche se sieno andati alle armi con un'altra classe di leva.

540 lire sparite

Verso le ore 8 1/2 di questa mane presentavansi all'ufficio di P. S. certi Braida Fortunato di Giovanni d'anni 39, carrettiere, da Travesio, e Mion Mino, di Giovanni Maria, d'anni 32, pizzicagnolo, da Fanna, per dichiarare che verso le ore 2.45 nel mentre dormivano nello stallo Stampetta fuori porta Posolle, furono entrambi borseggiati del portafoglio, il primo contenente L. 400 circa ed il secondo L. 140.

Si fanno indagini.

Il fallimento di una maniaca

In seguito ad istanza del curatore avvocato Gosetti fu dichiarato il fallimento di Rosa Bonfini vedova Casarsa rimaritata Bensi, proprietaria d'un negozio di manifatture.

La Bonfini, legalmente divisa dal marito, è affetta da mania di persecuzione, ricoverata all'ospedale e quindi interdetta.

Ospedale Civile di Udine

Avviso

Coloro che desiderano fornire o vendere uno o più articoli di Vitto occorrenti a questo Spedale ed alle annesse succursali in Ribis e Lovaria, durante l'anno 1896, può presentarsi alla Segreteria per prendere cognizione del Capitolato normale e presentare le offerte prima del mezzogiorno del 24 corr. mese.

I generi da fornirsi o vendersi sono i seguenti: latte di armenta, carne di dindio, pane di 1ª qualità, farina di granoturco, formaggio dolce e da grat-

tugiare, gries, orzo brillato N. 6, paste di 1ª e 2ª qualità, riso, zucchero bianco e biondo, burro, strutto, olio fino, caffè Santos, cicoria Franck, uova di gallina.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente
S. GIACOMELLI

Il Segretario
P. FERRARIO

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Casasola e compagni

Dinanzi alla Pretura del II Mandamento si svolse ieri nelle ore pomeridiane il procedimento contro l'avv. *Vincenzo Casasola, Riva don Antonio* parroco di Feletto e *Gomboso don Sebastiano* cappellano adetto alla stessa chiesa, imputati di contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S. per avere tenuto senza preavviso all'autorità una pubblica conferenza nella Chiesa di Feletto, allo scopo di promuovere la formazione di un Comitato cattolico e di istituire una Cassa rurale di prestiti.

L'aula era affollatissima, prevalevano i sacerdoti e l'elemento clericale.

L'avv. Casasola spiegò il suo operato dichiarando che l'accusa mossagli non era sostenibile dacchè egli non fu promotore della conferenza, ma semplicemente invitato ad illuminare gli abitanti di Feletto circa gl' intendimenti dell'azione cattolica in Italia.

Il Parroco don Riva, con tono nasalmente ecclesiastico, sciorinò un fervorino che incominciò ineggiando al Capo della Chiesa e terminò con l'immancabile apostolica benedizione pervenutagli mediante telegramma a beneficio delle sue pecorelle.

Parte del pubblico ride, qualche prete è visibilmente commosso.

Il cappellano don Gomboso sembra sbigottito e dichiara di aver semplicemente obbedito all'ordine del suo superiore avvertendo i fedeli, dopo la messa del mattino, che in seguito avrebbe avuto luogo la conferenza Casasola.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal un delegato di Pubbblica Sicurezza dichiara di non aver capito nulla di quanto disse il parroco don Riva, ed invita gli imputati a non divagare affinchè il banco dell'accusa non si trasformi in un banco di propaganda e di réclame clericale. Casasola protesta.

Si odono 6 testimoni che depongono su cose di nessuna importanza, dacchè gli imputati ammettono pienamente il fatto addebitatogli.

Il P. M. d'accordo cogli avvocati difensori rinuncia agli altri testi di accusa e di difesa e successivamente domanda che il Pretore dichiari il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Gli avvocati difensori sigg. Caratti, Caisutti, Feruglio, Girardini trincerandosi dietro lo Statuto, il Codice penale e le leggi di pubblica sicurezza, ed appoggiandosi a precedenti sentenze di tribunali e della Corte di cassazione, con argomentazioni giuridiche e di fatto si associano alla domanda del Pubblico Ministero che viene accolta dal Pretore il quale *assolve* tutti gli imputati per *inesistenza di reato.*

Vi furono parecchi incidenti piccanti tra la difesa ed il Rappresentante la legge.

L'avvocato Casasola, con l'invidiabile franchezza che seppe procurargli amici pur agli antipodi della sua dottrina di fede, dichiarò che per la verità, e non per giuocare a scaricabarile, asserì di non essere stato il promotore della conferenza; ma che sarebbe ben felice di esserlo e lo sarà tutte le volte che se ne presenterà l'occasione.

Il pubblico applaude.

Noi non nutriamo certo sentimenti clericali; ma osserviamo che certi processi a base di persecuzione, lungi dal giovare alla causa liberale, servono ad accelerare il trionfo dei fini reconditi vagheggiati dai preti temporalisti, mentrechè una azione energica ed umanitaria promossa a favore delle classi diseredate da parte dei nostri manderebbe a vuoto quei proponimenti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ciconi - Beltrame co. Isabella n. Albrizzi: Romano Antonio L. 1, Biasoni Francesco imp. prov. L. 1, (ieri ommesso).

Dal Dan Ines: Famiglia Verza L. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Ciconi - Beltrame co. Isabella n. Albrizzi: Contessa Emma Di Sbruglio-Ducco L. 5.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Ciconi - Beltrame co. Isabella n. Albrizzi: Biasoni Francesco imp. L. 1.

Somma Giacomo: Ermacora notaio dottor Domenico L. 1.

Mercoledì 18 corrente è morto a Padova il signor *Giacomo Somma*, d'anni, 73, zio dei signori Paolo e Caterina Gaspardis.

Giacomo Somma, nativo di Piano d'Arta, fu distinto per ingegno, per coltura, per ottimo cuore.

Alla vedova e ai conjugi Gaspardis presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione.

Ieri mattina, dopo breve e crudele malattia moriva un' idillio di bontà e bellezza, dotata da una intelligenza non comune

GISELDA BONO-CORAGGIOSO
d'anni 10

I genitori Cleonice e Francesco, le zie Giuseppina e Solidea, lo zio Carlo ed i nonni coniugi Cremese, e tutti gli altri parenti addoloratissimi partecipano.

LIBRI E GIORNALI

Rivista di sociologia

Con questo titolo, come i nostri lettori sanno, si pubblica in Palermo, elegantemente edita dal cav. Remo Sandron, e diretta dagli illustri professori Fiamingo, Tangorra, Sergi e Virgilii una rivista veramente ottima e che noi sinceramente raccomandiamo ai cultori di scienze sociali.

L'ultimo fascicolo è fra i più interessanti. Ne diamo il sommario:

C. Lombroso, La funzione sociale del delitto — Romolo Bianchi, Il movimento democratico del secolo XIII in Italia — C. A. Conigliani, Il fattore economico nell'amministrazione finanziaria.

Freeman, — Le associazioni professionali Hirsch-Dunker — Gian Lodovico Bertolini, Le condizioni economiche della Sicilia durante l'occupazione inglese — Filippo Virgilii, La redenzione dei minorenni delinquenti.

Rivista delle riviste. — Recensioni di volumi di A. Tortori, Kakenhofer, Bonneville de Marsangy. S. Gemma, G. Tarozzi e E. D'Ovidio — E Cronaca del movimento sociale del prof. Filippo Virgilii.

Telegrammi

Vertenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Proposta di credito di 500 milioni per spese d'armamento

Washington, 19. Al senato Chaudler propose ieri che si voti un credito di cento milioni di dollari pella fabbricazione di un milione di fucili, mille pezzi d'artiglieria di campagna e cinquemila pezzi d'artiglieria da fortezza. La proposta fu rinviata alla commissione militare.

Il presidente Cleveland riceve numerosi telegrammi e lettere di felicitazione per il suo messaggio sulla vertenza fra l' Inghilterra e Venezuela.

Si crede tuttavia che l'incidente si appianerà amichevolmente.

Sollecitazioni della stampa inglese a Salisbury

a reagire contro gli Stati Uniti

Londra, 19. I giornali continuano a biasimare il messaggio di Cleveland. Dichiarano che l' Inghilterra appoggierà fermamente la condotta di Salisbury.

Il *Daily News* domanda che Salisbury dichiari che considererà un *casus belli* l' entrata nella Guiana inglese della Commissione per la delimitazione nominata da Cleveland.

Il *Times* ha da Ottava: La stampa approva la condotta di Salisbury e chiede che il governo britannico prenda dei provvedimenti per respingere una invasione eventuale nella Guiana.

Mille cinquecento cristiani marsacrati in Turchia

Costantinopoli 19. I rapporti consolari constatano che dal 30 novembre furono massacrati con atti di barbara crudeltà 1500 cristiani fra cui un vescovo ortodosso.

Una casa minata a dinamite Cinque morti

Trieste, 19. Giorni sono a Fiume crollava una casa, seppellendo sotto le macerie parecchi operai, 5 dei quali morirono.

Si credette dapprima ad una disgrazia, ma le indagini superiori stabilirono invece che trattasi di un delitto.

Il muro maestro — sembra per opera di un operaio licenziato — era stato minato con dinamite e fu il suo crollo che determinò quello del fabbricato.

L'operaio sospettato si è reso irreperibile.

A Candia e in Albania

Costantinopoli 19. Il governatore di Candia, Karatheodori Pascià, chiese un aumento della guarnigione attuale, portandola da 10 a 15 battaglioni. Il governo intanto gli ha concesso un rinforzo di quattro battaglioni.

Le voci di un movimento in Albania non sono confermate.

Le soppressioni a Corte

Continuano nel palazzo imperiale le soppressioni a base di avvelenamento dei funzionari incomodi alla camarilla di Corte, comandate dal grande eunuco.

Tewfik bey, segretario del granvisirato, trovasi ancora in istato gravissimo, per essere stato avvelenato da una tazza di caffè.

Parecchi altri personaggi di Corte, sono fuggiti all'estero per sottrarsi ad una fine violenta.

Il capitano delle guardie di palazzo per semplice sospetto del sultano, venne trucidato nel suo letto mentre dormiva e il suo cadavere lanciato in mare.

Said pascià prigioniero nel suo palazzo

Said pascià protestò presso la Sublime Porta essendo il suo palazzo giorno e notte circondato di poliziotti.

Si vocifera che Said, nuovamente sospettando essere la propria persona in pericolo, abbia tentato di fuggire e imbarcarsi su d'una nave inglese. Il suo tentativo sarebbe stato impedito dagli agenti di polizia.

Numerosi vapori turchi incrociano la notte nel porto, per sorvegliare gli arrivi e le partenze, e impedire fughe eventuali di personaggi turchi o armeni.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
19 dicembre 1895

GRANAGLIE			
Fagiuoli alpigiani	» 32.—	» —.—	al quin.
Fagiuoli di pianura	» 24.—	» 25.—	al quin
Castagne	» 9.—	» 13.—	»
FRUTTA			
Pomi	»	» 20.—	» 25.—
Pere	»	» 35.—	» —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 dicembre 1895

	dic. 19	20 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupous	91.80	91.90
» fine mese id	92.—	9?.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297 —	298.—
» Italiane 3 0/0	287 —	287.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	4?2.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	?09 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	770.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285 —	288.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	648.—	642. —
» » Mediterranee	4 0.—	482 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.40	108 80
Germania »	133.90	134.50
Londra	27.36	27 44
Austria - Banconote	225 25	2.25.50
Corone in oro	10.7—	1.07—
Napoleoni	21 60	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 75	84.30
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del' *Giornale di Udine*

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.5	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunz del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - **SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO**

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50** più **60** Cent. se per posta. N. 4 scatole L. **9.50** franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da **L. 1** — **Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra.** — CONCESSIONARI: per il **BRASILE** *Sig. Francesco Frisoni* di Genova; per il CHILI *Signori Cariola, Hermanos* Genova, Santiago e Valparaiso: per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell' America del Nord *Sigg. Molfino, Penny e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce:

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafulmini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

IN MILANO:	Anno L. 18 -	Sem., L. 9 -	Trim., L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24 -	» » 12 -	» » 6
ESTERO:	» » 40 -	» » 20 -	» » 10.

ANNO XXI 1896

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l' Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali:

LYDIA ROMANZO DI **NEERA.**

NELLA BOTTEGA DEL CAMBIAVALUTE ROMANZO DI **ENRICO CASTELNUOVO.**

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d' igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

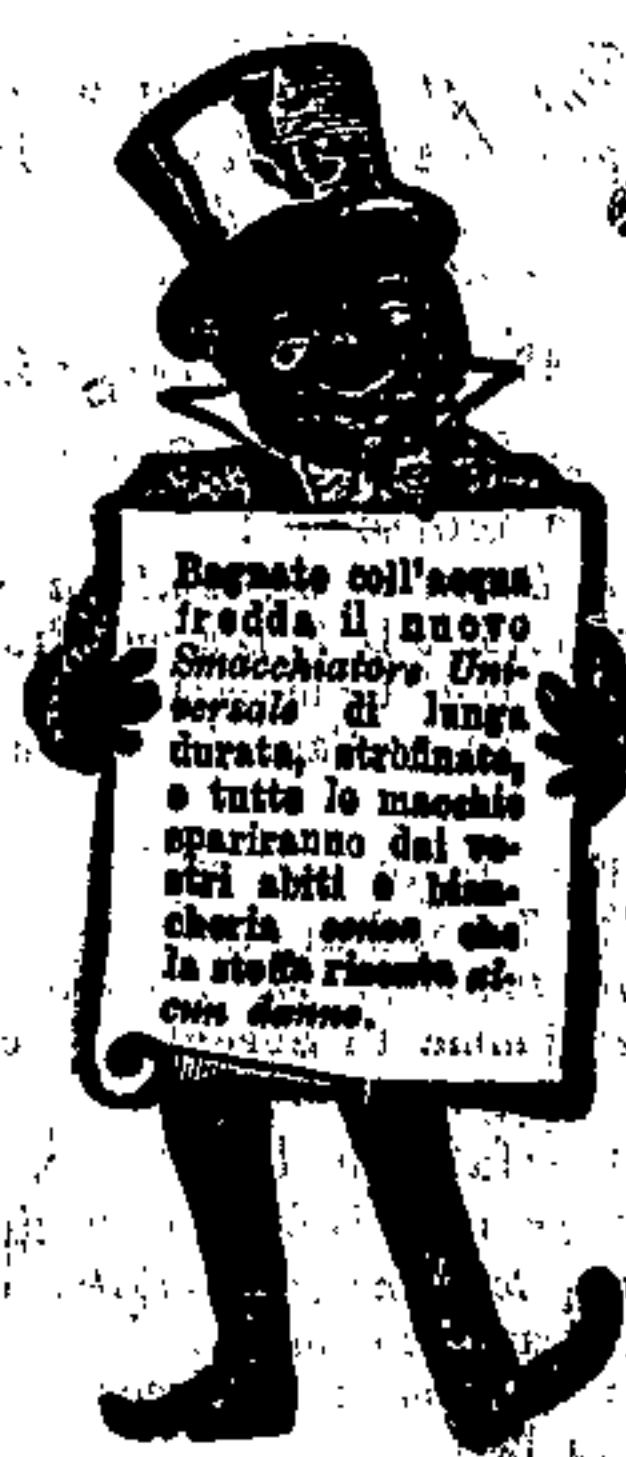
IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.

H 11256 R